

[AM1968C16]

ARCHIVIO TEATRALE "ARNALDO E SARA MOMO" -



TEATRO 7
DI VENEZIA

Arnaldo Momo

INTERVENTO AL CONVEGNO
"UNA NUOVA BIENNALE"
- Gli artisti sul 31° Festival -

(Venezia, 17 novembre 1968)

Il tra "31° festival internazionale del teatro"
di prosa" si annuncia sulla carta interessante.
Ed infatti è stato interessantissimo. In senso
negativo. ^{si potrebbe dire} ~~è stato~~, in varie ^{occasioni} ~~scenari~~, il festival
della meraviglia. La sua programmazione si
articola - cito - su tre livelli: « su un livello
di documentazione globale di una intera civiltà
teatrale, quale quella del Giappone, su un livello
di informazione attuale, circa alcune fra le
più importanti realizzazioni spettacolari della
stagione teatrale mondiale testé conclusasi, e
altresì su un livello di anticipazione di alcuni
nuovi spettacoli italiani, su testi classici e
contemporanei, che verranno realizzati da
complessi italiani nella prossima stagione » -
^{nel rispetto} Il livello di documentazione globale e livello
di informazione attuale spiccava il teatro
l'accento la curiosità, più che ^{per} ~~su~~ semplice
spettacoli come Yerma ^(opera Victor Garcia) e il Sopra di una
notte di mezza estate (regia Peter Brook), era
per ^{il contemporaneo} ~~il~~ teatro giapponese e per
il La Mama experimental theatre di New York.

Fa meraviglia che ~~una~~ ^{un teatro} compagnia che si dichiara
sperimentale e che ha avuto un'eco anche
di scandalo come il La Mama produca ~~teatro~~
spettacoli non solo con modesti, ma anche
con tradizionali come quelli rappresentati al
Teatro Grossi. E fa ancora più meraviglia
che il teatro contemporaneo giapponese, che
pure ha conosciuto la grande stagione classica
dei Nô - oh, l'incontro rivelatore con i Nô
in un festival d'una grandiosa d'una
orona, nell'ora davanti Teatro Verde a
San Giorgetti - sia ridotto ad un livello
di provincia ~~coltivabile~~ ^{non resta che} sperare,
per i giapponesi, che la documentazione
non sia stata proprio globale.

Ma la meraviglia maggiore è quando si
parla del rapporto livello di anticipazione
cioè degli spettacoli italiani.
Qui la meraviglia è duplice: una prima,
voluta ^{esterna}, da parte degli autori degli spettacoli;
la seconda, non voluta, politica ed
economica.

Peter Brook, ~~che~~ un signore, ~~non fa vedere~~ (2
nel suo ultimo spettacolo che « si volge best
fra i celesti » ^{non fa vedere} i soldati, che pure ci sono;
ma i nuovi ricchi ~~sono~~ si sentono in
obbligo di spendere al di là del necessario
e di trovare nei soldati ^{non proprio} la giustificazione
~~non proprio~~ estetica almeno la legittimazione
ufficiale. Ne nascono spettacoli sproporzionati
e macchinosi che dopo il primo momento
di recitazione meravigliosa generano noia,
il peccato mortale di ogni arte.
Dai soldati i registi sono indotti ad abbandonare
la repubblica platonica filosofica per la
servile fantasia figurativa e con, nonostante
le apparenze, si riducono proprio a
quel ruolo di illustratori che ~~off~~
~~nessi~~ gli uomini di teatro off. ~~off~~
giustamente rifiutano; ne deriva quella
sensazione di vecchio che resta
in fondo, esaurita la prelibata spettacolarità.
Ci si muove in un senso contrario.

al teatro. Fra le «brevure» di Victor Garcia
~~è citata nella prefazione~~ nel catalogo del
^{si ricorda che quest'opera ha diritto} Festival «una production brasiliana di Le Belcon,
facendo vedere il pubblico in una loro circola-
zione 80 tonnellate, dent la quale esso vedeva
l'azione reale e rendere in excelsis respectu».
~~In ogni parte~~ Io non ho visto quest
spectacle, ma spectacle così audacious
fratelli a priori in ogni paese, e
figurarsi poi in un paese come il
Brasile - e il Brasile può essere per
figura dell'Italia.

~~nessun artista ha dato all~~
Lo spazio diventa sempre immorale
diventa poi nel caso del teatro
anche immorale: perché ~~la~~ natura
del teatro è ~~la~~ ~~propria~~ ~~apparente~~,
l'incontro immediato nel presente;
~~e il cosiddetto~~ teatro ~~potrebbe~~ ~~avrebbe~~ ~~dovrebbe~~
~~incapace~~ non può essere un monument
imponente e intransportabile, non
gli appartiene l'eterno nei modi
delle piramidi d'Egitto.

Ma ciò che è più grave è che questi (3)
spettacoli non sono soltanto spettacoli più
brutti, più ^{o meno} staffisti: sono la manifestazione
della struttura tecnica e politica.

Lo splendore dell'apparato eccezionale
controllando gli intellettuali di sottoposto
e l'eteronomia una scelta antidemocratica:
~~Lo scopo del nel senso del fatto~~
~~d'eccezione~~ l'apparato il posto della
volontà, l'effetto intimidatorio non dei
classici ma del ~~o~~ dei soldi che vogliono
squalificare

E con il discorso si fa immediatamente
più serio e si rivela il nocciolo della
questione: perché non si tratta di un
festival puro felice - amata buona, amata
celliva, il vino è quello che è - , ma
della struttura stessa del festival che,
finché resta tale, quell che ^{il suo nome} ~~la parte~~
~~essa~~ definisce, non può essere altro
che una mostra dietro la quale si il

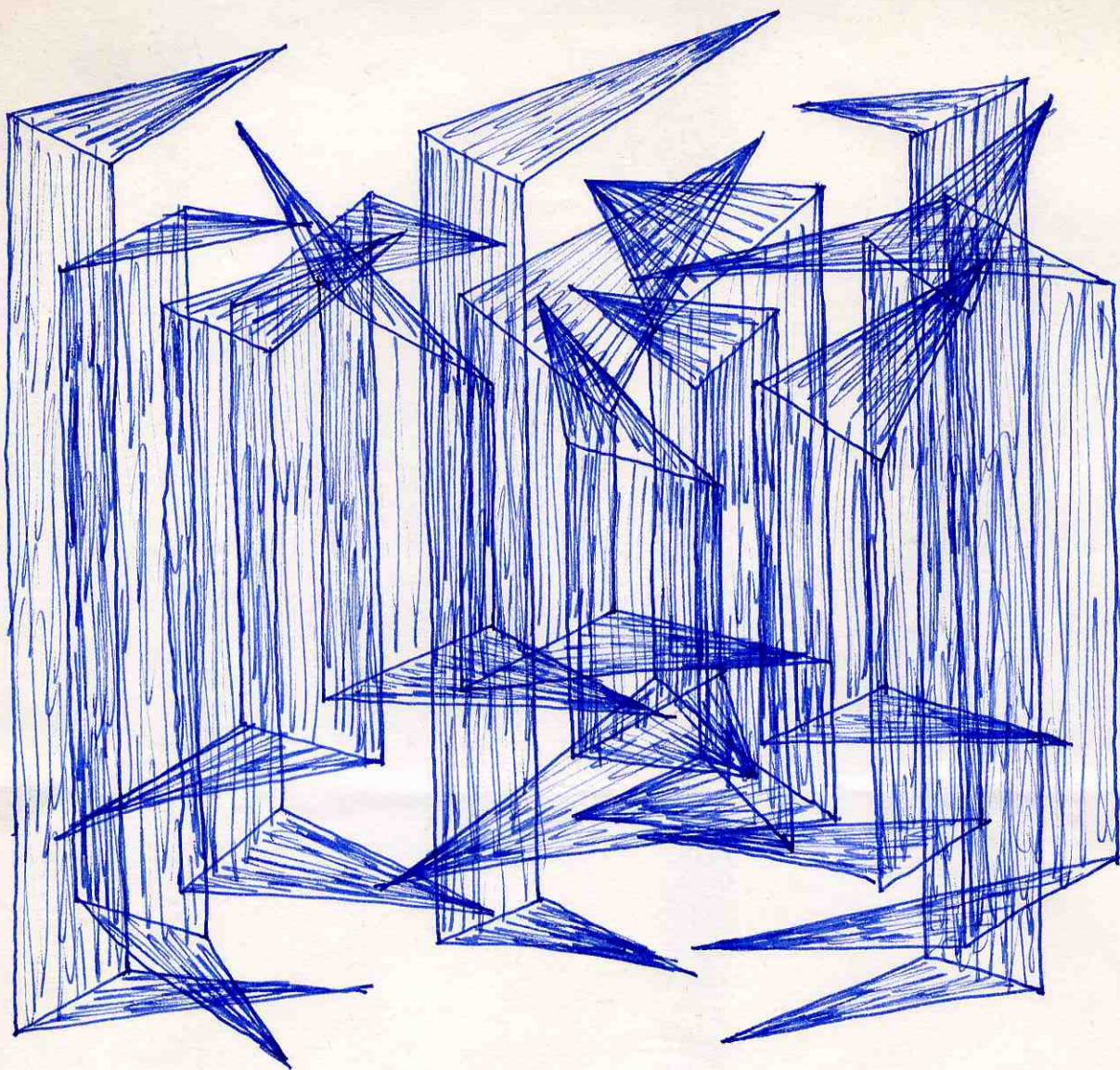
Vuol.

La Biennale, se vuole ~~tra~~ ^{essere} ~~spettiva~~,
~~e~~ ~~professarsi~~ ~~in~~ ~~una~~ ~~democratica~~, deve

professarsi in un ^{in un centro di documentazione} ~~organismo~~ fermo di iniziative culturali, ~~accessibile~~ ^{a tutte} le funzioni artistiche e di uomini ^{di} ~~artisti~~ ⁱⁿ ~~una~~ ^{democratica} ~~forma~~. Questo è

il suo ~~sublime~~ ^{il} ~~pericolo~~ ^{pericolo} ~~che~~ ^{che} ~~ha~~ ^{ha} ~~una~~ ^{una} ~~esigenza~~ ^{esigenza} ~~della~~ ^{della} ~~contemporaneità~~ ^{contemporaneità}, che ha ~~una~~ ^{una} ~~multitudine~~ ^{multitudine} di ~~espressioni~~ ^{espressioni}, per la ~~stessa~~ ^{stessa} ~~natura~~ ^{natura}, non può ~~essere~~ ^{essere} ~~che~~ ^{che} ~~il~~ ^{il} ~~primo~~ ^{primo} ~~atto~~ ^{atto}; spetta ad una ~~più~~ ^{più} ~~matura~~ ^{matura} ~~coscienza~~ ^{coscienza} ~~politica~~ ^{politica} ~~interpretarla~~ ^{interpretarla} ~~e~~ ^e ~~realizzarla~~ ^{realizzarla}.

Anche ~~in~~ ⁱⁿ ~~questo~~ ^{questo} ~~contesto~~ ^{contesto} ~~la~~ ^{la} ~~Biennale~~ ^{Biennale} ~~deve~~ ^{deve} ~~restare~~ ^{restare} ~~a~~ ^a ~~Venezia~~ ^{Venezia}; le regioni possono ~~essere~~ ^{essere} ~~un~~ ^{un} ~~ultimo~~ ^{ultimo} ~~percorso~~ ^{percorso} ~~di~~ ^{di} ~~una~~ ^{una} ~~certa~~ ^{certa} ~~diretta~~ ^{diretta} ~~controllo~~ ^{controllo} ~~popolare~~ ^{popolare} ~~democratico~~ ^{democratico}; ma ~~deve~~ ^{deve} ~~perdere~~ ^{perdere} ~~il~~ ^{il} ~~suo~~ ^{suo} ~~duplice~~ ^{duplice} ~~spettro~~ ^{spettro} ~~prov. vicinale~~ ^{prov. vicinale}: quello di una ~~netta~~ ^{netta} ~~difesa~~ ^{difesa} ~~della~~ ^{della} ~~nostra~~ ^{nostra} ~~venezianità~~ ^{venezianità} e quello di un'alta cultura che ~~non~~ ^{non} ~~è~~ ^è ~~semplice~~ ^{semplice} ~~ospitalità~~ ^{ospitalità}, ~~ma~~ ^{ma} ~~una~~ ^{una} ~~specie~~ ^{specie} ~~di~~ ^{di} ~~regionale~~ ^{regionale} ~~lavoro~~ ^{lavoro} ~~culturale~~ ^{culturale}.



A. Momms

Intervent al convegn "Una nuova
Biennale: contestazioni e proposte"

Venezia, 17, 11, 68

Io credo che nelle Biennali vada fatto un
discorso politico, non tecnico, e ^{più} informativo.

Questione contenuti, no forme.

Qual'è ~~stato~~ il senso della contestazione?

Se prendiamo come esempio la contestazione
del movimento studentesco, rivoltella
rivoluzionaria. Dal contatto con la classe
operaria.

Con contestat. Biennale no rivolta
alle sue forme, ma alla sostanza,
alla B. come espressione di una
intera società.

2.º Dopo affermare che la B. sta morendo
non per le contestat., ma per i condizionam.
esterni ed interni ed essa. E' vero.

Ma Mi sembra un giudizio né esatto né giusto
nei confronti delle contestat.

Anche il regno di Francia e l'impero
Russi caduti per cause ^{opposite,} esterne ed
interne, ma ^{né} Robespierre né Lenin appartengono
al folclore. Esempio macroscopico,
ma ~~particolarmente~~ fatto nelle debite proporzioni,
il senso non muta.

Contestat. merita aver fatto scoppiare
il mitone.

Senza - solo parlando in contestat.

Discorso chiaro anche per chi non specializza,
no un tecnico o un filosofo addetti ai
lavori, e ritengo che anche un linguaggio
chiaro comprensibile a tutti ma importante
sia indizio di una scelta politica.

La B. è morte. Semplicità. ammasso
degli stessi problemi di quel congresso
che tenne: B. nuove.

Chiaro che nuove no rimovute.
Qualsiasi statuto che riferim. al
passato, non molto più di un belletto.
Insieme meglio un'istitut. che contenga nella
voluzione.

Insomma nuove contenuti.

È per nuove contenuti, nuove pubblici.
B. espressione della classe borghese; artisti,
almeno indirettamente ^{ne sono condizionali.}
^{del resto, crisi anche all'interno dell'arte borghese.}
Il nostro tempo ^{caratterizzato} ~~condizionali~~ è una continua
accelerata. Tutte esperienze rapide.
bruciate. Chiara impressione che gli artisti,
nei limiti che ~~offertosi~~ consente la classe
borghese, ancora poco da dire.

Anche se si ha cuore e destini
dell'arte per l'arte, necessario
un ricambio.

Quest'ricambio più ufficiale, ufficiale,
soltanto la classe operaia: non c'è
altra scelta.

Anche la proposta di una autoperpetua
degli artisti non mi pare che possa
risolvere il problema.

Per evitare il corporativismo non
sufficiente rompere l'artificio isolato.
Delle singole arti, offrire la gestione,
cumulativa, a pittori, scultori, architetti,
musicisti,
↓ uomini di cinema e teatro.

Si resterebbe sempre nel cerchio di
esperienza formale che non muterebbe
la sostanza delle cose.

Non è sufficiente inserire la rappresentanza
di sindacati operai entro i vecchi
schemi.

Faccio un esempio rozzo che pro-
scandalizzare chi vuol tenere separate
le singole esperienze della ^{nostra} realtà sociale e
non ha sufficiente fantasia per rapportare fra loro fatti che si svolgono in
Il giorno prima della riunione di ^{vedi} ^{diverse}
questi congressi i picchetti degli operai
di Marghera sono stati ~~da~~ duramente
barbonati dalla polizia.

Se avessimo parlato di quest, in questa
realtà, la voce della autentica contestazione
della nuova cultura che la contesta,
vuole, si sarebbe fatta sentire,
e subit mutato quest clima di
commemorazione della «fredda estate
dei morti».

Anche ~~la~~ politica, quando sia rettoamente
interpretata, è produttiva di cultura. Se non si tiene
cont. di Marghera e dei grandi monopoli industriali qualsiasi proposta di

A mio parere, la muse B. deve avere
rapporti con tutte che operano a Ve.
e col pubblico veneziano. È qui chiarire
il nostro nelle VENEZIANITÀ della Biennale.
Quest'uno provincialismo: evidente che
B. deve essere aperta agli artisti
di tutto il mondo; ma se la B. non
deve ridursi a semplice esposizione,
~~opera~~ i a Ve. che deve ~~è~~ concretare
esperimentale la vitalità delle sue
~~esse~~ opere.

Altrimenti anche la stessa ventilata
Università delle Arti si risolverà in
un duplicat inutile della Found. CINI,
in un istituto che può interessare il
massimo il turismo e la CIAA.

È proprio tipico proprio del provincialismo
piccolo borghese la paura di scendere dalle
alte sfere e di avvicinarsi mescolandosi con
i non titolati.

~~È dunque evidente~~

Sia però chiaro che non si tratta di
~~diffondere la cultura, che non si tratta~~
neppure di una Università popolare.

Si tratta di creare insieme cultura,
non di diffonderla in sempre più
ampi strati di popolat.

Sercio - non ha parlato di popolat. in
generale, ma esplicitam. di classe
operaria.

Non si scandalizzino i difensori dell'alta
cultura e della cultura senza effetti.

Se l'arte borghese non è morta, certo
è moribonda: è ora di dare un

turno. Quando l'arte feudale ha
ceduto il posto all'arte borghese anche

i nobili, come appartenenti al genere

umano, hanno scoperto qualcosa; la nostra
arte potrà ~~offrire~~ offrire qualcosa anche alla
borghesia, ma di volentieri patrimonios di Toti. ~~borghesia~~

Per concludere, bisogna chiedere all'
Stat, una ~~missione~~ ^{enfemigna}, i mest. per
ricercare e sperimentare questa nuova
arte, questa nuova cultura.

La nuova B. deve offrire ^{questi mest. a tutti gli} agli artisti ^{specifici}
~~che vogliono~~ lavorare in questa direzione,
fuori della società e del mercato
borghesi; ^{non si tratta di} quelli che vogliono continuare
a operare nei vecchi modi: infatti non
~~non hanno~~ ^{della Biennale} bisogna: ~~esperienza, mostra e~~
~~mercato più pullulano in ogni parte del~~
~~mondo~~ la Biennale non sarebbe che
~~un'esperienza~~, una mostra, un mercato in
più.

L'esperienza di una nuova B. invece
è sentita da molti artisti: i quali
avvertono che un ciclo si sta concludendo

e si sono fatti promotori delle
contese culturali, e pur continuando
ad operare all'interno della società
borghese che permette loro un mercato
per vivere, ~~senza~~ che

Lo Stato soltanto può soddisfare le
loro richieste, dare i mezzi perché
possano operare secondo le esigenze
più profonde della loro personalità.

Soltanto allora l'educazione non sarà
altra più carattere corporativistico, e
l'artista sarà un uomo che opera per
altri uomini, in nuovi rapporti
di un pubblico vasto, ^{e si indifferenzi quel processo} ~~senza l'artificiosità~~
drammatica della cultura e dell'arte
specialistiche artificialmente innalzate
su un piedestallo di falso rispetto, in chiesa
in un recinto dove è vietato l'ingresso ai non addetti
ai lavori.

Capire che quest'uno intervento
accusato di utopia. Non importa.

E capire che l'esperienza che proprio
può essere un rischio mortale per
gli artisti;

ma credo che ^{queste eventualità} la morte avvenga ad ogni
modo un valore più vitale del
vivecchiare odierno -

